

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . > 11
id. trimestre . . . > 6
id. mese . . . > 2
Estero anno . . . L. 32
id. semestre . . . > 16
id. trimestre . . . > 8
Le associazioni non disdette si infornano rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 6.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 2.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuari del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

L'EUROPA

al principio del 1897

(Vedi numero di sabato)

L'Austria-Ungheria poi si presenta innanzi in aspetto d'un gran corpo le cui membra mancanti d'omogeneità si mutano e si respingono per disciogliere la comunione della vita.

I dualismo della Cisleitania e della Transleitania fu l'errore fondamentale che gettò nell'Impero degli Asburgo i semi della dissoluzione, per l'odio implacabile che da un secolo arma le sette contro questo palladio providenziale di conservazione cristiana nel centro d'Europa.

L'Ungheria venuta ora nelle mani delle sette medesime, fa per opera d'un governo giudaico-massonico gli ultimi apparecchi della proclamazione d'una Repubblica magiara, fissata forse già per il luttuoso giorno in cui l'augusto e sventurato Francesco Giuseppe scenderà nella tomba.

Infatti l'opera di separazione dall'Austria vi è mandata innanzi alacramente colle leggi anticristiane, col successivo rifiuto di ogni solidarietà tra le due parti dell'Impero nelle varie appartenenze della vita politica ed amministrativa, persino col rigetto del compromesso finanziario per le spese comuni; ed all'intento stesso son fatte abilmente servire dal partito liberale-massonico-cossutista, dispotizzante nella Camera dei deputati e nel Governi, le aspirazioni del partito nazionale di Apponyi, le voglie orgogliose di prevalenza dei sei milioni di magiari sovra tedeschi, sloveni, ruteni, croati, schiavoni e rumeni, le differenze religiose di cattolici, scismatici, calvinisti, protestanti e giudei.

Soltanto il grande partito cattolico sta in Ungheria, sotto la condotta del Principe Primate e dei Conti Zichy ed Esterhazy, a difendere contro separatisti, antimonarchici e miscredenti la Corona di Santo Stefano e la grandezza tradizionale della forte nazione che riconosce per sua signora Maria.

In Austria, sfumato col ministro Windisgrätz il sogno della coalizione dei partiti liberali ted-sco, di Hohenwarth e dei Polacchi, svanita nell'universale discredito ogni autorità del partito tedesco che pretendeva sovrastare a tutte le altre nazionalità, czechi, slavi, italiani, croati, tedeschi, polacchi si dilacerarono a vicenda, con irreparabile ruina della Dinastia e dell'Impero, se un nuovo soffio gen roso di fede e di patriottismo non avesse dato vita alla coalizione dei cattolici e degli antisemiti, che, per quanto è lecito argomentare dai felicissimi risultati delle ultime elezioni sembrano destinati a riannodare sotto la corona degli Asburgo, in un vincolo d'interessi spirituali, i popoli della Cisleitania e forse anche la Transleitania.

L'Italia, Cenerentola delle nazioni, per la sua guerra al Pontefice, che le attira tutti i castighi di Dio, si mostra ben più sventurata.

Incapace militarmente e finanziariamente di sostenere l'onore di grande Potenza che volle con troppa alterigia imporsi, essa soffoca ogni di più sotto l'enorme incubo, schiacciata dalle tasse esorbitanti, dai debiti crescenti, dalla miseria dilagante, dalle vergogne morali incessanti, mentre in Africa è costretta dalla sua propria insipienza a subire la legge d'un vincitore barbaro, il quale, l'umilia più ancora nella gara della civiltà che in quella delle armi.

Dilacerata da fazioni senza numero, tutte personali ed egoistiche, non le riesce di costituire un Governo che abbia base solida nel Parlamento e nel paese, e vede altresì tramontare ogni momento l'unica forza che rimaneva dalla sua artificiale unità, perchè non solo le istituzioni vengono in discredito, ma anche il principio monarchico perde continuamente di prestigio.

Il parum de Principe, nihil de Deo è diventata massima di Governo, a tal segno, che i Ministri neventano soprattutto di veder messa in discussione la Corona, siccome fu ad esuberanza dimostrato dal modo con che proposero al Parlamento l'appanaggio del Principe ereditario.

V.

Tale il quadro sintetico a grandi linee delle condizioni interne di alcuni Stati soltanto.

Certamente esso è tetro e non può non mettere in cuore fosche apprensioni, per l'avvenire dell'Europa. Ma quanto più nero si farebbe quel quadro e più fosche diverrebbero queste apprensioni ove volessimo entrare in un'analisi particolareggiata e descrivere, per ciascuna nazione, a norma di fatti e di documenti la confusione e la perversione delle idee non solo di religione ma anche di semplice naturale giustizia ed onestà; la turpissima corruzione dei costumi che tutto invade ed insozza di letame puzzolente così le amministrazioni pubbliche, come i privati istituti ed il sacro focolare della famiglia, lo scatenamento del volgo scamicciato e delle sette anarchiche che, per la debolezza dei governanti e l'insipienza dei codici, sanno di poter tutto osare e già si preparano a dare l'ultimo crollo alla società: nonostante tutto questo poi la folle indifferenza delle plebi che, come se nulla fosse, si divertono e nel divertimento affogano miserie, dolori, paure, dandosi apertamente a vedere sfluciate della politica, delle leggi, della scienza, dell'industria, dell'agricoltura, del patriottismo, d'ogni cosa come se realmente fossimo a quell'estremo disperato, in cui nè può più temersi che il male peggiori, nè è più possibile pensare a rimedii.

Così non si può andare avanti! ripetono tutti: quelli che hanno buon senso.

E quindi rampolla una specie di fatalismo che dispone gli animi ad accettare qualunque soluzione, purchè sia, e purchè apra una breccia onde prorompere dal cerchio di ferro che ci stringe da ogni lato. Condizione di cose soprammodo opportuna agli ardentissimi ed ai folli, cui basterà di gettare in mezzo una favilla per eccitare chi sa quali incendi e quanto funesti! Opportuna specialmente al socialismo, il quale, come tutte le dottrine puramente negative, non aspetta altro che di trovare moltitudini scontente e scoraggiate per farne strumento di rivolta, sotto il pretesto della riforma sociale.

Così è già avvenuto nella storia, che ci mostra il nihilismo politico terminare sovente nell'anarchia sociale.

Il liberalismo cagione prima e principissima di tanto pericolo, pare che ora cominci ad avvedersene. Quindi è che dalle sfere sue più elevate manda il grido dell'allarme, e si fa propugnatore della così detta politica conservatrice in presso che tutti i Governi ed i Parlamenti d'Europa. Ma che vuole oramai conservare esso che fin qui ha continuato a distruggere, esso che è sorto al mondo per distruggere, che porta nelle sue viscere l'istinto della distruzione?

Conservare per il liberalismo vuol dire negativamente non distruggere, più e positivamente mantenere incolume ed intatta l'opera sua.

Or questo secondo membro implica una contraddizione col primo: e però contraddittorio dimostrasi tutto il programma conservatore, venendosi per esso a dire che bisogna non distruggere ma mantenere vive ed attive tutte le accuse della distruzione.

(Continua)

Un libro per le scuole elementari

(Continuazione e fine vedi num. di sabato)

Budate; si legge a pag. 118, il nero e il bianco non sono proprio colori. La luce è bianca: il nero è la mancanza della luce. La Commissione Centrale farà bene a chiedere questo luogo. Chi ne capisce qualcosa? Il bianco non è un colore? Ma esso è il colore per eccellenza: è la sintesi di tutti i colori. La luce è bianca. Dunque ciò che non è bianco non è luce? Dunque i raggi rossi, gialli, azzurri e via non sono luce?

Nella medesima pagina l'autore cerca di spiegare il fenomeno dell'arcobaleno, e stampa che il sole si trova al di là della nube, che si sta sciogliendo in pioggia. Il sole invece sta al di qua della nube, o meglio dirimpetto alla nube. E perchè nessuno possa supporre che quell'al di là sia un errore di stampa, l'autore chiarisce il fenomeno con un esempio (la bottiglia di

crystallo piena di acqua, che rifrange i raggi solari), nel quale il sole si trova proprio al di là del corpo rifrangente.

A pag. 124 si legge: La proboscide dell'elegante termina a foggia di mano. Questa è proprio grossa come un elefante! La proboscide dell'elegante termina bensì con un'appendice digitiforme, ma da questo all'aver forma di mano ci corre.

E alla pagina che segue: Nei deserti si cammina mesi e mesi, senza trovare mai terra, ma solo sabbia, sabbia e sabbia. Oh che la sabbia non è forse terra? E' questa poi una descrizione esagerata che non risponde alla realtà delle cose.

Tutti sanno come posando un uovo sodo sgusciato sull'orlo di una bottiglia, dentro la quale siasi fatto bruciare della carta, l'uovo si restringa e penetri pian piano nel collo della bottiglia stessa. Che a spinto l'uovo nella bottiglia? domanda il maestro, ossa il Benvenuto a pag. 134. E risponde: Non lo sapete?... Primi di tutti, la carta nel bruciare ha consumato l'aria che era nell'interno di essa. Allora, l'aria di fuori ha spinto l'uovo, e siccome questo non trovava resistenza sotto di sé ha finito per entrare. Ma anche questa volta il maestro ha sbagliato. La diminuita pressione interna non nasce da ciò che l'aria della bottiglia si consumi per bruciare della carta, bensì da ciò che si rarefa per calore della combustione. Nella combustione non si consuma che la quinta parte all'incirca dell'aria, ossia l'ossigeno, il quale è tosto sostituito dall'anidride carbonica. Perciò la pressione interna non può variare che pochissimo per il fenomeno chimico della combustione.

E questo è un saggio degli errori di cose contenute nel Mondo piccolo, e che la Commissione Centrale ha sentenziato si possano e debbano insegnare per fare quei poveri italiani del buon Massimo D'Azeglio. La Commissione, così adoperando, ha contraddetto a sé stessa, che nella Relazione lasciò scritto: Che poco si insegna sta bene; ma che si insegna male, no. Il patrimonio intellettuale che lo scolaro comincia a formarsi non dev'essere fatto di monete false. Nell'età in cui la memoria è così pronta e tace, anche gli errori fanno presa, e spesso riescono a soverchiare le più esatte cognizioni acquisite negli anni di poi.

Ei ora cogliamo dal Mondo piccolo alcuni fioretti di lingua.

Egli ti tiene di conto (i giocattoli) (pag. 9); La porta si apre sulla parete (pag. 15); le nubi distese pel cielo si aprirono (pag. 16); Il maestro si affatica per farmi apprendere le cognizioni che sono utili alla vita (pag. 20); Al libro di Ernesto manca proprio la pagina sulla quale deve leggere (pag. 23); Scrivete, cari bambini, i mobili e gli oggetti che vedete nella camera di Pierino (pag. 28); Ecco perchè trovo sempre a secco il mio calamaio dopo una calda

ESPIAZIONE

Ma, disse fermandosi in faccia a suo nipote, quand'anche Castellani chiedesse in isposa mia figlia, cosa possibilissima, ciò non proverebbe mica che Giulia senza chiedermene il permesso autorizzi questa domanda. E perchè no? Oh! se ciò fosse!

Vi era tanta collera nel tono con cui furono pronunciate queste parole che il signor Nerin stesso fu spaventato.

Via, disse, calmatevi; se questo matrimonio vi dispiace, è facile impedirlo. Allontanate Castellani da casa vostra; fra un mese non vi penserà più. Che fate dunque?

Il signor Berry aveva suonato. Voglio sapere come stanno le cose, rispose asciutto asciutto. Interrogherò mia figlia.

Non in mia presenza almeno; non vorrei ch'essa potesse pensare che le ho procurato un dispiacere. Non ho che uno scopo: rendere servizio a tutti e due.

Hai ragione, si, vattene! E siccome il servitore apriva la porta egli gli disse con calma apparente:

Pregate la signorina Giulia di venire qui. Il sig. Nerin se ne era già andato. Berry si mise a camminare per la stanza con agitazione.

Non si fermò che alla voce di sua figlia che gli disse entrando:

Mi ha fatto chiamare papà? Sì, disse il vecchio cercando di restar padrone di sé, ho da parlarti. Cielo! che hai? Come sei rosso! Stai poco bene?

Sto benissimo anzi; non si tratta della mia salute.

Di che si tratta dunque? domandò premurosamente la fanciulla. Il vecchio non sapeva come principiare. Era turbato dallo sguardo puro della sua creatura, dalla sua voce affettuosa, dalla sua fisionomia tranquilla.

Ebbe per un momento la buona idea di rigettare i sospetti che suo nipote aveva fatto nascere in lui, e di trovare una scusa qualunque per spiegare l'ordine dato al servitore; ma il suo carattere inquieto, irascibile, egoista, non gli permise di seguire il primo impulso, e facendo come i codardi che, per paura, affrontano nei primi il pericolo s'avvicinò a sua figlia e le disse in tono minaccioso:

Così dunque tu ti burla di me? Stupefatta da questo esordio, giacchè non sospettava di nulla ed ignorava anche la visita del cugino, la signorina Berry guardò suo padre sorpresa e spaventata; non sapeva che cosa rispondere.

Sì, ti burla di me, riprese ironicamente il vecchio, tu hai autorizzato Castellani a venirmi a chiedere la tua mano; mi hai preso per un padre da commedia, per un imbecille!

Padre mio! gemè Giulia tremante. Orbene, è vero o no? Non ti chiedo

che cosa gli hai risposto, sono certo che l'hai trattato come meritava. Ma perchè non avvertirmi? l'avrei scacciato!

La giovanetta taceva, profondamente umiliata, armandosi già del coraggio necessario per la lotta imminente.

Ebbene! Non rispondi? E le scuoteva le mani che aveva prese fra le sue.

Non in questo momento, rispose dolcemente Giulia, ritirando le mani, questa sera, domani, quando sarete più calmo.

Voglio saper subito. Giulia rialzò la testa, guardandolo in faccia. Si sarebbe detto che si vergognava della sua debolezza.

Sia! disse. Dopo tutto è meglio non nascondervi nulla; è vero, il signor Castellani mi ha chiesto se avrei accettato, col vostro consenso, di cui non dubitava, a divenire sua moglie.

Audace! e tu? Io gli ho detto di aspettare il momento propizio per farvi questa domanda.

Disgraziata! e pensi che sopporterò questo scandalo?

Dov'è lo scandalo, padre mio? Il signor Castellani...

E' un miserabile mendicante.

Scusate! egli appartiene ad un'eccezionale famiglia, è un musicista destinato a divenir celebre; voi stesso l'avete detto cento volte; perchè non potrai unire la mia sorte alla sua?

E hai potuto credere che io acconsentirei a questo matrimonio? Così dunque è

in casa mia, sotto i miei occhi, che voi avete abusato della mia confidenza, che vi siete burlati di me, della mia autorità, in modo da rendermi la favola della città. Che questo italiano maledetto non metta mai più piede qua dentro o...

Il vecchio, che era divenuto furioso e che andava da un mobile all'altro, prese un vaso di porcellana da un tavolo, e gettandolo in terra, lo ruppe in mille pezzi.

La fanciulla gettò un grido di terrore, e pallida, vicina a svenire, si lasciò cadere su d'una seggiola.

Il signor Berry, spaventato e vergognandosi del suo impeto di collera, corse a lei, le si inginocchiò davanti e stringendola fra le braccia:

Mia Giulia, figliuola mia, perdonami! Sono tanto infelice! No, tu non vorrai lasciare il tuo vecchio padre di cui sei la gioia e l'orgoglio, per seguire questo straniero. Ti rifiuto mi nulla? Non sei la padrona? Rispondimi, figlia mia, dimmi che mi perdoni. Guarda, se tu vuoi, domani noi partiremo per Parigi. Di là andremo ove vorrai: in Italia no! ma in Inghilterra, in Germania. Vedrai come sarai felice!

E il padre egoista abbracciava sua figlia sordidamente.

Giulia non rispose; le lagrime sgorgavano silenziosamente dai suoi occhi.

(continua.)

giornata d'estate (pag. 33); come son cattivi quei ragazzi che fan battaglia per le vie e sui piazzali con le palle di neve (pag. 39); Si va dal mercante, gli si dà il denaro che occorre, ed egli ci restituisce in cambio quello che noi desideriamo (pag. 41); anche la mamma lo perdonò (pag. 45); l'aratro è la più antica fra le macchine agricole (pag. 56); Un ego magnetico fermato (leggi: sospeso) sur un per o, in guisa da poter girare intorno ad esso (pag. 58); Ogni copia costava un prezzo grande (pag. 59); dei poveri bambini... stanno al servizio di gente crudele, che non dà loro di mangiare, se non riportano a casa tanti soldi (pag. 64); L'orecchio è profetto da un padiglione (pag. 67); i generali passano la rivista ai loro soldati (pag. 82); Ubbidite, buoni bambini, la mamma (pag. 83); Anche gli uccellini sono squisiti, arrostiti sullo spiedo (pag. 85); raramente ubbidisce la mamma (pag. 99); Allora tra i due fanciulletti, corrono parole d'ira (pag. 103). Veramente Dante dice: parole di dolor, accenti d'ira — nella sua casa, per le ampie finestre, circolano sempre l'aria e la luce (pag. 106). Finora era detto che la luce si propaga in linea retta; ma da ora innanzi, coll'approvazione della Commissione Centrale, diremo che la luce circola. — Tradurre questa favoletta in un fattoreale (pag. 113); La leonessa... è forte e feroce da quanto il leone (pag. 121); la testa aguzza (dell'orso) in cambio del muso aguzzo (pag. 122); Nei nostri paesi abbiamo le belve feroci? (pag. 129). Ma in quali paesi abbiamo le belve mansuete? — *Lo mise a fare il legatore di libri* (pag. 138). Ma lasciamo l'arte (a rovesci) dell'industria pecchia, tanto più che dei fiori raccolti c'è da farne un bel mazzetto.

Non occorre insistere sulla necessità della correttezza grammaticale, della purità del linguaggio, della proprietà dei vocaboli. E ovvio che i libri, i quali pecchino troppo gravemente contro questi requisiti, non debbono poter entrare nelle scuole. Così scriveva nella Relazione la Commissione Centrale, che rimangiandosi i suoi criteri, come Saturno i propri figliuoli, approvava definitivamente il libro del Benvenuti.

La Commissione Centrale, che nella sua Relazione aveva giurato guerra a morte alle metafore, fa loro buon viso quando infiorano il *Mondo Piccino*. Certo perchè esse sono naturali, come queste: *Nos* (sono gli scolaretti di 7 anni che pensano da sé a sé, mentre il maestro fa lezione) *siamo i teneri germogli di buone piante, che debbono produrre frutti copiosi* (pagina 6); ovvero perchè patriottiche, come questa: *Le tombe dei valorosi e dei martiri morti per la Patria, sono gli altari della libertà* (pagina 115); ovvero perchè non conformi a verità, come questa: *Gli uccelli sono i poverelli dell'aria* (pag. 55). Non ha ricordato la Commissione Centrale come comincia l'*Elogio degli Uccelli* del Leopardi? Ecco: *Sono gli uccelli naturalmente le più liete creature del mondo*.

La Commissione Centrale così scriveva nella sua Relazione: *L'ordine della materia richiede anche la successione logica e naturale delle cose e un certo nesso che le leghi, fin dove è possibile, l'una con l'altra. Ora per questo rispetto la cosa può riuscire facilmente a quegli autori le cui opere sono immaginate o scritte secondo un disegno organico e che hanno un centro di azione intorno a cui si svolgono i racconti e gli insegnamenti del libro. Ma ai compilatori, ai raffazzonatori delle cose altrui, la bisogna è ardua. E sta bene, Ma dov'è la successione logica e naturale delle cose, dove il*

nesso che le leghi, dove il disegno organico del *Mondo Piccino*? Il quale, per parlare coi naturalisti, è cresciuto non per *intus susceptionem* ma per *intus positionem*. In esso ovvero dal capitolo *Febbraio* si passa al capitolo *Invenzioni e scoperte*, seguito dalla favoletta *Il Bue e la Rana*, cui tengono dietro *Le parti della Casa*, *la Festa del babbo*, *Volpe e Uva*, *Piccoli Infelici*, *Sensi* e così via.

Nel *Mondo Piccino* l'idea dell'anima non entra mai; quella di Dio poche volte, e una volta nel modo che segue: *domani, se Dio vuole è giovedì*. Ma già l'idea pura di Dio e quella non meno pura dell'anima la Commissione Centrale la desidera bensì ardentemente, ma non le esige.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Portogruaro, 29 Dicembre 1896.

Per il foglio settimanale diocesano «La Concordia»

Ai MM. RR. Parrochi ed ai Presidenti dei Comitati ed Associazioni Cattoliche Concordiesi.

Nel Programma addì 12 Novembre 1896 per il progettato Foglio settimanale, questo Comitato Diocesano confidente nello zelo dei Parrochi e dei Presidenti ai Comitati, dichiarava che qualora il numero degli Associati fosse tale da servire di guarentigia alla sussistenza del Foglio, il primo numero sortirebbe nella prima domenica del Gennaio 1897.

E con tanta maggiore fiducia il Comitato dichiarava ciò, con quanto unanime consenso vide accolta tale proposta dall'eletta Assemblea in S. Vito al Tagliamento addì 30 Settembre u. s.

Ma il fatto non corrispose all'aspettativa e il numero delle Copie sinora commesse è così esiguo da dover dilazionare la pubblicazione del giornale; poichè, tolte poche e lodevolissime eccezioni, bisogna purtroppo concludere che dai più non fu compreso il vero scopo del foglio diocesano, scopo che pareva bene determinato dall'esplicito suo Programma.

Tuttavia questo Comitato Diocesano lungi dalla sfiducia, ultima rovina dell'azione cattolica, di nuovo si rivolge animoso ai Rev. mi Parrochi ed ai Presidenti delle Associazioni Cattoliche, per rammentare ad essi che ora dipende esclusivamente dalla loro buona ed efficace volontà la pubblicazione del Foglio «La Concordia».

Ciascun Parroco e ciascun Presidente di Comitato che ordinassero almeno dieci copie del Foglio settimanale, con ciò solo avrebbero assicurato la sussistenza e quindi la pronta pubblicazione del giornale.

Possibile che in ogni piccola Parrocchia o Curazia non si trovino dieci persone che leggano volentieri il Foglio Diocesano?

Di più, nelle molte e popolate Parrocchie ove sieno destinati due soci del Comitato, o due altre opportune persone a distribuire il Foglio allo quando i fedeli escono dalle sacre funzioni, quante copie non se ne dispenserebbero?

Un po' di zelo, un po' di richiamo; e offerta così l'occasione opportuna, il popolo non mancherà per la tenue spesa di due centesimi di provvedersi il Foglio.

A questo nostro appello, servano di conclusione poche parole estratte da una splendida circolare di Mons. Agostino Richelmi Vescovo d'Ivrea, il quale, dopo di avere riprovato con tutta forza quelli del suo Clero che rifiutano l'abbonamento al Periodico Diocesano, soggiunge: «Per molti

«poi fra i Parrochi e Sacerdoti della Diocesi è cosa affatto insufficiente lo esborso per la propria quota di abbonamento. «Chi ha zelo deve spargere in mezzo al popolo un buon numero di esemplari, chi ha ricchezza deve correre con generose largizioni alle spese gravissime della stampa: chi ha ricevuto da Dio un po' di talento, deve offrire l'opera propria all'ottimo Direttore per alleggerire il peso della «Relazione.»

La Presidenza del Comitato Diocesano.

**AVVERTENZE**

1. Si dia al popolo, e alle adunanze dei Comitati parrocchiali la maggiore pubblicità e di questa Circolare, e del Programma 12 Novemb. e 1896.

2. Si dia al popolo, e alle adunanze dei Comitati la maggiore pubblicità e di questa Circolare, e dell'altra 12 Novembre 1896.

3. Que' Parrochi e Presidenti di Comitati che ancora non diedero riscontro alla Circolare 12 Novembre 1896, spediscono la loro adesione con un buon numero di abbonati, non più tardi del 15 Gennaio 1897.

4. Que' Parrochi e Presidenti di Comitati che spedirono le Schede di Associazione per un solo, e per uno scarso numero di esemplari, spediscono la loro adesione almeno per 10 Copie del Foglio settimanale e non più tardi del 15 Gennaio 1897.

**ITALIA**

Novara — Un salto di quindici metri. — L'altr'ieri sera, verso la mezzanotte, o poco prima, un carrettiere proveniente da Torino, per la strada provinciale Novara-Torino, giunto al ponte di Santa Marta, sull'Agogna, a poca distanza da Novara, causa la nebbia e la mancanza di prudanti ripari, precipitò nel fiume sottostante col carretto e col cavallo da un'altezza circa 15 metri.

Il cavallo ed il carretto rimasero letteralmente fraccassati; invece il carrettiere, sebbene ferito, poté trarsi in salvo e trascinarsi fino alla riva.

Il disgraziato fu raccolto stamane prima di giorno in istato abbastanza grave per le ferite e per l'assideramento prodotto dal freddo e dall'acqua.

Voltri — In cerca del Mariani. — Il *Corriere Mercantile* ha da Voltri in data 1 corr.:

Ieri sera a Voltri il delegato di P. S. Morelli, con numerosi carabinieri, guardie di P. S. e di finanza, praticò una minuta perquisizione nel cotrone della Batana, nonché nella casa del direttore dello stabilimento aridotto; l'autorità di pubblica sicurezza aveva ordinata tale perquisizione per esserle nato il sospetto che colà si celasse il latitante cav. Mariani, già direttore della sede di Como della banca d'Italia. Il cav. Mariani era stato effettivamente a Voltri qualche tempo fa, avendo egli uno stretto congiunto impiegato in quel cotrone, ma l'attuale perquisizione non ebbe alcun risultato.

**ESTERO**

Bulgaria — Gravi notizie. — Da Sofia, 1, scrivono:

Un giornalista francese qui arrivato per assistere al processo per l'assassinio di Stambuloff, fu espulso dalla Bulgaria.

Si proibì, cioè, all'albergatore di continuare a dargli alloggio e un segretario del principe lo invitò a partire in giornata.

Molti dispacci coi resoconti del processo non furono trasmessi, giacchè parecchi testi deposero sull'accusa di complicità del principe Ferdinando nell'assassinio del suo ex primo ministro, fatta dallo stesso Stambuloff morente.

Pochi giorni prima della accisione di Stambuloff, il principe Ferdinando era partito per Carlsbad. Il principe Ferdinando si circonda ora di mille precauzioni, temendo per la vita.

**CAP. III.**

**I bisogni della terra**

Anzi tutto la terra ha bisogno di esser lavorata in un modo intellettuale ed appropriato. Tutti sanno farlo, tuttavia io lo dirò in poche parole, perchè ad alcuno non sfugga qualche circostanza più necessaria.

La posizione del campo deve guardare verso mezzogiorno più che sia possibile. La terra deve esser livellata, perchè l'acqua non stagni e faccia pozza, promovendo, troppa frescura ed umidità: dove finiscono i solchi bisogna aprire un canale per lasciar scorrere l'acqua. Quando il terreno è troppo soffice e si teme l'allettamento del grano si passi sopra dopo la semina col rullo. Quando il campo è troppo umido, allora è d'uopo preparare la fognatura se pare che l'incanalamento dell'acqua costi troppo. Si scava una fossa sulla linea più bassa, oppure lungo i due lati, vi si gettano dentro sassi fascine, gambi di granoturco e si copra il tutto con uno strato di terra coltivabile.

Il movimento della terra per le viti deve esser profondo da m. 0.50 a m. 1, per l'erba medica da m. 0.35 a m. 0.50, per il granoturco da m. 0.25 a m. 0.30, per il frumento da m. 0.20 a m. 0.25. Qualora si voglia fare lo scasso generale della terra, ed il bravo agricoltore non manca di farlo ogni anno in qualche campo come vuole l'Ottavi, allora è necessario farlo da sei a quattro mesi prima della semina secondo la profondità che si vuol prendere, ma sempre coll'avvertenza

Egli riceve continuamente lettere anonime minacciantilo di morte, e qui corre insistente la voce essersi formato un complotto fra i partigiani di Stambuloff per ucciderlo.

Il palazzo è circondato giorno e notte da sentinelle, che non lasciano avvicinarsi a esso e il principe non esce che in carrozza chiusa e circondata di gendarmi.

Francia — Madre e figlia precipitate da un treno. — Un notevole e fortunato accidente ferroviario viene segnalato dai giornali francesi.

La signora Lagrain, moglie d'un impiegato ferroviario della stazione dell'Havre, aveva preso il treno per recarsi a Flers; durante il viaggio, e mentre il treno procedeva con una velocità di 60 chilometri all'ora, ella disse alla sua figliuola in età di 5 anni:

— Faccio una preghiera; sta a guardare allo sportello.

La viaggiatrice non s'era assicurata se lo sportello fosse chiuso; la piccina appoggiandosi contro, fu precipitata nel vuoto.

La madre se ne avvide quasi subito. Senza porre tempo in mezzo, si gettò anch'essa giù del vagone e cadde fuori del binario. Un po' stordita dalla caduta, si levò e corse dal cantoniere distante 1800 metri, il quale aveva raccolto la piccina; questa non aveva riportato alcuna ferita; un medico, chiamato in tutta fretta accertò solo alcune lievi scalfitture nella signora Lagrain.

Si fece una sommaria inchiesta amministrativa, dalla quale risultò che lo sportello era stato lasciato aperto dall'impiegato preposto a questo servizio. La signora Lagrain rinunciò a proseguire il viaggio e fu ricondotta all'Havre.

**Cose di casa e varietà**

**Diario Sacro**

Martedì 5 gennaio — s. Telesforo Pp. Benedizione dell'acqua in tutte le chiese parrocchiali. — Comincia la benedizione per le case.

**Bollettino meteorologico**

DEL GIORNO 4 GENNAIO 1896  
Udine-Riva-Castello altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Oro 8 ant. Term. — 12 | Stato atmos. bello  
Min. Ap. notte — 34 | Vento N  
Barometro 756. | Press. oscillante

**Jeri Bello**

Temperatura: Massima 5.6 — Minima —1.4  
Media 1.020 — Acqua caduta mm.  
Neve caduta mm.

**Bollettino astronomico**

Sole Luna  
Leva ore Europa Centr. 7.52 | Leva ore  
Passa al meridiano 12.124 | Tramonta  
Tramonta 16.36 | Età dei giorni

Preghiamo fervidamente Idlio che nella sua misericordia ci conceda di poter avere presto presto fra noi l'ottimo Padre e santissimo e dotto Pastore eletto dal Suo Vicario a governare la nostra Arcidiocesi.

**Nuovi giornali cattolici nel Veneto**

A Padova è uscita colla benedizione del nostro S. Padre Leone XIII e dell'ecellentissimo Vescovo Mons. Calligaris, l'*Ancora*, che si pubblica tutti i giorni.

A Treviso uscirà il giorno 8 corrente il *Corriere del Popolo* pure quotidiano.

I nostri più sinceri augurii ai nuovi confratelli. L'opera loro varrà assai a combattere quella stampa liberale che in ogni provincia s'impose per denigrare l'azione benefica della Chiesa e del Papato, per insultare al clero ed ai sinceri cattolici, catturando sempre.

Il *Cittadino Italiano* che, per titolo di età è il secondo fra i giornali cattolici i quali vedono la luce nel Veneto, parlò più volte sulla necessità per i cattolici di avere un organo proprio e quotidiano in ogni

di metter nel fondo la terra cotta, e sopra la terra cruda bene sminuzzata.

Questo per i lavori appropriati. Ma non basta; in secondo luogo l'agricoltore deve conoscere la sua terra. Il falegname che non conosce la qualità del legno, il ferrai che non conosce il ferro sarà un guastamestieri, non mai un bravo falegname ed un valente ferrai.

Le terre non sono da per tutte le stesse; alcune non s'assomigliano neppure da lontano. Le une sono buone per cereali, le altre per i prati, queste sono adatte per le viti o per i boschi; anzi ogni qualità di biada ogni specie di albero ama la sua propria terra, grazie alla gran legge dell'adattabilità e delle zone isoterme.

Che se qualche volta vi è una regione in cui cresce ogni ben di Dio, vuol dire che quella terra è mista, e ciascuna pianta vi trova i propri principi, in quella proporzione che esige la sua specie. Anche il mare presenta certi punti dove affluiscono grandi varietà di pesci, anche l'aria ha certe regioni in cui si affollano molte varietà di uccelli, perchè e gli uni e gli altri sanno che in quel luogo si trova quel cibo; naturalmente lo conoscono e se ne approfittano.

(Continua).

(1) Senza pretendere a scienza scritta per gli agricoltori colla sola speranza di venir in aiuto per quanti passano a chi lavora ed ha fame. D. E. BLANCHINI.

**Solari e la quistione sociale<sup>1)</sup>**

**CAP. II.**

**Agenti di fertilità**

Il sistema di agricoltura Solari consiste: 1. nel coltivare una pianta accumulatrice di azoto atmosferico. 2. nel far succedere alla prima una pianta consumatrice dello stesso elemento. 3. nell'anticipare alla prima pianta la concimatura necessaria a tutte e due.

I tessuti d'una pianta sono formati da una ventina di principi tolti alla terra ed all'aria.

Quelli levati all'aria non possono mancare perchè l'atmosfera è una fonte inesauribile, quelli levati dalla terra a forza di estrarli col prodotto, devono venire meno. Dunque bisogna restituirli.

Ma di questi venti principi, dopo accurate esperienze fatte su piante, allevate nell'acqua distillata, fu riconosciuto che le piante di tutte le specie, dalla germinazione alla fruttificazione, si svolgono coll'aiuto di dieci corpi semplici su venti. Questi dieci corpi indispensabili sono: l'ossigeno che viene fornito dall'aria, l'idrogeno che viene somministrato dall'acqua, il carbonio dall'acido carbonico che respirano le foglie, lo zolfo, il ferro, la magnesia, l'azoto, il fosforo, la potassa e la calce dalla terra. Ma lo zolfo, il ferro e la magnesia occorrono in piccole quantità e la terra o ne possiede a sufficienza o li trova negli agenti più comuni di fertilità.

Restano dunque da provvedersi gli ultimi quattro: l'azoto, il fosforo, la potassa e la calce, tanto più che questi formano, per così dire, il nucleo delle raccolte, e quindi è più facile che vengano a mancare dopo tanti secoli che si estracono dalla terra, senza una sufficiente reintegrazione.

A produrre qualunque pianta è necessario che questi quattro agenti di fertilità cooperino insieme agli altri collettivamente in giuste proporzioni conforme alle esigenze delle piante.

Niuno di essi può agire senza il concorso simultaneo degli altri. Se uno solo scarseggia, resta inoperosa una porzione degli altri, e la produzione è deficiente per la legge del minimo formulata dal Liebig. Perchè la Palestina, parte dell'Africa settentrionale, la Grecia, la Sicilia, la Sardegna e molte altre parti d'Italia, decadde fino al minimo prodotto? Perchè non seppero restituire alla terra i soli estratti, perchè non mantennero l'armonia fissata dalla Provvidenza di Dio tra le piante e la terra, tra la causa e l'effetto. Molti l'hanno compreso, ed in Italia, in Germania, nel Belgio e nella Francia si accinsero all'opera di ricostruire la formula degli agenti di fertilità, e tornare alla terra i sali necessari, coordinando il proprio lavoro a quello della Provvidenza che tutto fece con peso, numero e misura.

Ma in che misura si dovrà fare questa restituzione? Per determinare questa misura bisogna attendere primo ai bisogni della terra, secondo alla qualità del prodotto che si vuol ricavare.

provincia. Gode ora dunque assai, e nel presentare la sue congratulazioni ai cattolici di Padova e Treviso fa voti perchè anche nelle altre regioni d'Italia s'imiti il bell'esempio del Veneto.

Bisogna persuaderci che senza azione e sacrificio non arriveremo a vincere, e la prima azione, il primo sacrificio dev'essere questo: diffondere la stampa cattolica in ogni remota parrocchia, abituare il popolo a leggere il foglio diocesano cattolico; con carità industriosa sostenere la stampa cattolica.

E' colla stampa settaria che siamo stati oppressi. E' colla stampa cattolica che dobbiamo risorgere e lavorare per Iddio, per la Chiesa, per la Patria.

**Inaugurazione del nuovo anno giuridico**

Nel giorno 7 corrente alle ore 11 antim. avrà luogo l'Assemblea generale del Tribunale per l'inaugurazione del nuovo anno giuridico.

**Il centenario di Paolo diacono**

La commissione costituita per provvedere al modo migliore di commemorare l'undecimo centenario della morte di Paolo diacono, lo storico dei langobardi, gloria di Cividale, ha diffusa la seguente lettera:

*Pauli diaconi langobardorum historiographi vitam et opera commemorare anno p. f. 1899, mense septembris, consilium municipale Fori Iulii decrevit.*

Uti vero humanissimum decretum assequi possit id quod spectat, infrascripti huic muneris addicti parandum censerunt clarorum conventum virorum, quorum praesentia et decora praebet solemnem et occasionem in medium conferat studia recentiora eiusdem argumenti sive edita sive inedita ac typis mandanda cum intervenientibus comunicandi.

Tu, clarissime domine, inceptis nostris faveas, quaeque; et rescribere velis te acceptorim observantissimi invitati, sive personali interventu, sive scripto ad Paulum nostrum et eius saeculum pertinente, sive utroque optatissimo officio.

*Ex civitate Fori Iulii Venetiarum Kal. dec. M. DCCC. LXXXVII*

- Roverius MORGANTE, princeps consilii mun. —
- Valentinus BALDI-SERA, sac. Glomoniae —
- Franciscus BERTOLINI, prof. Biononiae —
- Carolus CIPOLLA, prof. Augustae Taur. —
- Amedeus CRIVELLUCCI, prof. Pisis —
- Ernestus DEGANI, can. Portogruario —
- Iohannes DEL PUP O, prof. Udini —
- L. Albertus FERRARI, prof. Patavii —
- Libertus FRACASSETTI, prof. Udini —
- Iacobus GABRIELI, orator prov. Fori Iulii —
- Iosephus GIRARDINI, advocatus Udini —
- Iohannes GORTANI, polyhistor Actae in Carnis —
- Iustus GRION, conservator monumentorum Fori Iulii —
- Vincentius JOPPI, bibliothecae Udini praefectus —
- Fidelis LAMPERTICO, senator regni —
- Vincentius MARCHESI, prof. Udini —
- Iohannes MACINELLI, prof. Florentiae —
- Iohannes MASUTTI, prof. Udini —
- Antonius MEASSO, acc. utin. praefectus —
- Aelius MORPURGO, orator regni —
- Franciscus MSONI, prof. Udini —
- Carolus PODRECCA, advocatus Fori Iulii —
- Franciscus SCHUPFER, prof. Romae —
- Alexander WOLF, prof. Udini.

Roverius a TURRE, prof. Fori Iulii ) a P. Syverius LEICHT, doctor iuris, Lipsiae) secretis

**Banco Stroili e Pasquali**

A Gemona è già sorto un nuovo istituto bancario sotto la denominazione *Banco Stroili e Pasquali*.

La Società in nome Collettivo costituitasi coll'Istromento 24 dicembre 1896 N. 8748 rep. 13498 reg. negli atti del cav. Celotti — capitale Lire 400,000 — ha per iscopo lo sconto di Effetti Cambiari e le operazioni affini di Banca in genere.

Ad ambo i Soci spetta la firma Sociale, ma la gestione dell'Azienda resta precipuamente affidata al socio dott. Pasquali.

**Circolare ai prefetti**

Roma 3 — Una circolare del ministero dell'interno ai prefetti proibisce agli impiegati di accettare delle incombenze estranee all'ufficio senz'autorizzazione dei superiori, minacciando dei provvedimenti disciplinari ai contravventori.

**Per le campagne**

I ministri Rudini e Guicciardini, considerando che le spese per beneficenza s'impiegano particolarmente nelle città trascurando le campagne, si accordarono per promuovere degli speciali stabilimenti a favore delle classi rurali, particolarmente per le persone colpite dalla pellagra.

**Il gennaio di Mathieu**

Mathieu de la Drome per il primo mese dell'anno 1897 prevede:

« Freddo umido il giorno primo specialmente sulle coste della Manica e dell'Oceano Pacifico. Pioggia e neve nel centro della Francia.

« Periodo ventoso più che piovoso nel Sud della Francia colla luna nuova che comincerà il giorno 2 finirà il 10.

« Umido e freddo, ma specialmente freddo, nell'Alta Italia, in Svizzera ed in Savoia. Freddo intenso nelle Alpi del Tirolo.

« Venti freschi e variabili, specialmente dal 3 al 6, nel Mediterraneo e nell'Adriatico.

« Abbassamento della temperatura durante

il primo quarto di luna, dal 10 al 17. Temperatura più mite verso la fine di questo periodo.

« Venti sull'Oceano e sul Mediterraneo ed i mari interni dal 13 al 17.

« Neve, pioggia e vento dal 18 al 25 specialmente in Francia.

« Venti variabilissimi dal 19 al 20 e dal 24 al 25 nell'Oceano e nel Mediterraneo. Temperatura instabile in Algeria e nel Nord della Tunisia.

« Cattivo tempo in tutta Europa durante l'ultimo quarto di luna che comincerà il giorno 25 e finirà il primo febbraio. Venti violentissimi nelle alte Alpi e negli Apenini. Mare pessimo fra il 27 e il 30 nei golfi di Genova, del Leone, della Guascogna e nella Manica.

« Da osservarsi le più grandi precauzioni igieniche, per i repentini salti di temperatura che avverranno fra il 25 e il 31, nella Germania del Sud, nel Tirolo e in Piemonte. »

**Avviso d'asta**

Il Curatore del fallimento della Ditta G. Jacuzzi commerciante in vini in Udine rende noto:

che il giorno 4 gennaio 1897 alle ore 10 di mattina ed occorrendo il giorno successivo alla stessa ora, avrà luogo l'asta ai pubblici incanti dei mobili e merci esistenti nel negozio in Udine via Cavour denominato Recapito G. Jacuzzi;

che il giorno 7 gennaio 1897 alle ore 10 di mattina e successivi avrà luogo l'asta delle merci e mobili di ragione del fallimento stesso esistenti nello stabilimento commerciale in Udine suburbio Venezia e consistenti in bottane, bottiglie, attrezzi da cantina, mobili da scrittoio, carri ecc.;

che detti mobili sono descritti nell'inventario giudiziale che può ispezionarsi presso la Cancelleria del Tribunale di Udine e nello studio del Curatore pure in Udine Piazza Vittorio Emanuele, Riva del Castello N. 1.

**Pensiero morale**

Distruggete gli errori amate gli erranti. (S. Agostino).

**Benedictio Aquae** in vigilia vel festo Epiphaniae Domini pro aliquibus Dioecibus Dalmatiae adprobata per rescriptum S. Rituum congregationis de die VI Decembris MDCCCXC et per rescriptum eiusdem S. Rituum congregationis de die XXIX Novembris MDCCCXCII ad Archidioecesium Utinensem extensa. — Op. di pag. 16 in carta di filo cent. 50.

**ULTIME NOTIZIE**

**La morte del Cardinale Sanfelice**

Ieri alle 1,40 ant. è morto l'eminentissimo Cardinale Sanfelice. Da 20 giorni era stato colpito da malattia bronchiale, nè valsero cure per vincere la forza del male.

Il cardinale Sanfelice lascia nel dolore non solo la sua Arcidiocesi, ma tutti che conobbero ed ammirarono le grandi doti dell'animo suo e massime quella carità che lo faceva imitatore del grande Boromeo di Milano.

Era nato ad Aversa il 18 aprile 1834 e fu creato Cardinale il 24 marzo 1884.

Continueranno i benefici effetti della sua carità pregando Egli certamente da lassù per i suoi figli e per tutta la Chiesa.

**Nerazzini da Rudini**

Roma 3. — Il maggiore Nerazzini ebbe una conferenza con Rudini che durò oltre un'ora. Nerazzini raccontò che il negus è animato da idee pacifiche; è dolente perchè dovette armarsi contro l'Italia, costretto dall'opinione pubblica del paese. Encomiò la virtù di Casa Savoia, della quale intendere restare amico, nonché il valore delle truppe nostre, che aveva sperimentato. Il negus dimostrò inoltre il suo desiderio di aprire nuove vie al commercio, in guisa da portare l'Abissinia all'altezza della civiltà europea; perciò egli agogna di stringere presto un trattato commerciale con l'Italia.

Nerazzini disse di aver constatato che Menelik fece il possibile perchè i prigionieri fossero bene trattati; dette ordini severi e può trasgressori. Rifiutò di fissare la cifra delle indennità, perchè il governo italiano, quando saranno tornati i prigionieri e dopo di aver udito come furono trattati, potrà equamente pronunciarsi. Nerazzini crede che la delimitazione definitiva delle frontiere della Colonia sarà facilmente risolta, perchè Menelik non avanza pretese.

Per tale questione, come per l'indennizzo, si terranno degli speciali congressi con Pelloux, Rudini e Visconti-Venosta, presente Nerazzini. Inoltre s'interrogheranno il maggiore Gamerra ed altri ufficiali, per sapere se veramente il negus sostenne delle spese vive (pare che ne abbia fatte specialmente per gli ufficiali) per il mantenimento dei prigionieri.

Nerazzini ebbe pure un colloquio con Visconti-Venosta, ma fu più breve; consegnò al ministro lo schema di un trattato firmato dal negus. Più tardi Nerazzini fu ricevuto pure da Pelloux.

**I prigionieri italiani**

Napoli 2. — Arrivato ieri sera senza segnali nè preavvisi, forse per impedire della folla, l'Adriatico diede fondo al porto trapezoidale, dove si dette mano alla banchina. Salirono subito a bordo il commissario del porto e un addetto al ministero della guerra.

Alle ore 11 pom. salì a bordo la signora Nerazzini che era stata ospite del generale Sterpone. Ella era accompagnata dal generale Sterpone. Frattanto la gente, avvertita arrivò alla spicciolata e molte imbarcazioni si addensarono presto intorno al vapore. Sulla banchina due compagnie di fanteria tenevano il largo. Tuttavia alcuni arrivarono sino a bordo inerpandosi dalle barche lungo la scaletta.

I soldati saliti sopra coperta discorrevano con i loro conoscenti e parenti che domandavano premurosamente notizie.

Avvennero scene commoventi ed affettuos. Nella folla era una povera vecchia che aspettava il figlio, pianto morto da molti mesi, e per il quale aveva fatto celebrare i funerali al suo paese in provincia di Salerno.

La notizia che il figlio era vivo, l'aveva appresa giorni or sono dai giornali. Un'altra povera vecchia piangeva di consolazione scorgendo il figliuolo e gli domandava ingenuamente se avesse sofferto molto. Dopo mezzanotte vennero i carri di artiglieria per trasportare i soldati alla caserma dei Granili. Successivamente si permise agli ufficiali di scendere a terra.

(TELEGRAMMI STEFANI)

**Due rifiuti**

Costantinopoli, 3 — Il sultano rifiutò di dare la sua sanzione alla decisione del consiglio dei ministri concernente l'ammisione di sudditi stranieri nella gendarmeria cadiotta.

Bertram Effendi rifiutò di accettare il posto di segretario di stato alle finanze dichiarando impossibile di attuare il programma finanziario stabilito dal nuovo bilancio.

**Uragano in America**

New York, 3 — Un uragano imperversa sugli Stati del Missouri dell'Arkansas della Louisiana e nel territorio di Oklahoma. Vi sono numerose vittime.

**Il Portogallo e le potenze**

Lisbona, 3 — Il discorso del trono constata pure le relazioni cordiali esistenti con tutte le potenze e dice che la situazione economica e finanziaria si consolida.

**Nelle colonie spagnuole**

Madrid 3 — Si ha da Avana: Le truppe spagnuole sorpresero a Lomaginer un accampamento degli insorti, disperdendoli ed impadronendosi di 72 cavalli.

Si ha da Manila: Sei colonne spagnuole operano combinate attaccarono gli insorti a Calaron Bulacan sloggiandoli dalle loro trincee. Gli insorti perdettero seicento uomini nel combattimento e 500 nella ritirata. Gli spagnuoli ebbero 22 morti e 50 feriti.

Manilla 3 — Nella battaglia di Bulacan fra i 1100 insorti uccisi trovatisi il generale Enselzo. Gli spagnuoli ebbero 23 morti e 68 feriti e si impadronirono di 7 cannoni.

**Esplosione d'una polveriera**

Pietrobrvo 3 — Ieri una polveriera del sobborgo Ohta esplose. Ignorasi la causa. Vi sono quattro vittime di cui una donna.

**I debiti dell'Argentina**

Buenos Aires 3 — La Camera dei deputati ha approvato in seconda lettura con 25 voti contro 19 il progetto per il servizio integrale del debito pubblico.

**Dispacci particolari commerciali**

**Sete**

LIONE, 29 — Affari calmi; prezzi irregolari.

Passarono alla condizione:

Organzini	B 18	B 12	B 30	Cg. 1550
Trame	B 4	B 23	B 27	Cg. 1.98
Greggia	B 2	B 73	B 95	Cg. 7483
Pesate	B 1	B 193	B 193	Cg. 9268
Totali		B 45	B 100	B 345 Cg. 21304

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per cassetta
Americano	R-ya-loli	L. 21,15	Chilo 29,200
idem	Sulendor	> 22,30	> 23,800
	Adriatic	> 21,—	> 29,200

N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio sriale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in lire 178 per cassetta.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO avvenute nel 2 gennaio 1896.

Venezia	1 51 19 23 56	Napoli	17 43 62 81 3
Bari	13 69 79 63 1	Palermo	82 48 14 69 39
Firenze	40 70 19 74 2	Roma	40 55 38 8 74
Milano	27 2 55 21 79	Torino	15 39 41 42 52

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Usate **SAPOL** Per abbellire la pelle

Sapone extrafino, ora preparato con profumi ad espansione centrifuga che si sviluppano maggiormente, quanto più il pezzo di Sapoli si consuma. — Le sostanze emollienti, balsamiche ed anti-stetiche che lo compongono, lo rendono utilissimo, anzi prezioso, per prevenirsi contro la fastidiosa e deturpante

**SCREPOLATURA DELLA PELLE**

per prevenire i

**GELONI**

ed i formarsi ed espandersi delle **RUGHE**

Col'uso del Sapoli si ottiene la tanto invidiata **Bellezza delle mani**

Costa L. 1.25 più cent. 50 se per posta. Tre pezzi L. 3.25 franchi di porto. Da A. BERTELLI e C., MILANO, e in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Negozi di mode, ecc.

**ELIXIR FLORA FRIULANA**



**SPECIALITÀ**  
**Arturo Lunazzi**  
**UDINE**

Trovatisi presso i principali esercenti

**G. FERRUCCI - UDINE**



**Nuovo Railway Regulator**

**ANTIMAGNETICO**  
È garantito che non si arresta in un campo magnetico di qualunque forza.

**MARTINUZZI FRANCESCO**

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE  
**NUOVISSIMO ASSORTIMENTO**

Damaschi, broccati, grissette, forniture, fiocchi, oro e argento, seta, Piviali, Pianete, Strette, Baldacchini, Ombrelli, merli per altari e camici, tappeti per coro, ed ogni articolo per uso di Chiesa.

Completo assortimento estero e nazionale per vestiti da ecclesiastici, ed ogni articolo di manifatture.

Tanto per la merce garantita che per l'onestà di prezzi, spera di essere onorato di numerosa clientela.

# LA FILANTROPICA

## Compagnia d'Assicurazioni pel rischio malattie

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

34, Corso Venezia — SEDE IN MILANO — Corso Venezia, 34

Indennizzi giornalieri in caso di malattia da Lire UNA a Lire DIECI

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano. I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la *Filantropica* quell'indenizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi accordando acconti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Per mostrare la tenuità dei premi in confronto al rischio, riportiamo qui alcuni esempi di assicurazione:

Un agricoltore dell'età di anni 35 il quale voglia assicurarsi 1 lira al giorno in caso di malattia ordinaria, pagherà L. 2.03 ogni trimestre. — Una signora di 30 anni la quale desideri avere 5 lire al giorno se ammalata, pagherà un premio di L. 10.35 ogni tre mesi. — Un sacerdote di 40 anni, parroco o cappellano in qualche paese, che intende assicurarsi in caso di malattia ordinaria 3 lire al giorno, pagherà ogni trimestre L. 6.60 e se desidera essere assicurato anche per i casi fortuiti, aggiungerà L. 1.56 al trimestre. — Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 10 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 18,20 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti aggiungerà L. 2.60. — Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9.40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1.30, avrà compresi i casi accidentali.

Ragguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate dall'agente generale per la Provincia di Udine Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta N. 16 o dai subagenti locali.

## THE MUTUAL

LIFE INSURANCE COMPANY OF NEW YORK

Compagnia mutua d'Assicurazione sulla vita di New York

CON SEDE GENERALE PER L'ITALIA IN GENOVA — Fondata nel 1842

Presidente **RICHARD A. Mc. CURDY** — Dirett. Gen. per l'Italia: **Cav. G. COLTELLETTI**

La più potente Compagnia d'Assicurazione del mondo avendo un fondo di riserva di oltre **1 miliardo e 146 milioni** delle quali 2,266,200 investito in rendita italiana 5 0/10 quale deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio).

La **The Mutual** merita la preferenza per la ragione che essa occupa il posto più importante fra le Compagnie di Assicurazione sulla Vita del mondo.

Le sue polizze sono le più liberali che siano state mai offerte da qualsiasi Compagnia di Assicurazione. Essendo incontestabili, esse offrono una eredità sicura e non un possibile litigio.

Le sue polizze non contengono restrinzioni riguardanti residenze e viaggi, ne riguardanti occupazioni, dopo d'essere state due anni in vigore. Esse sono le forme di contratti di sicurezza le più semplici e le più complete che sia mai state ammesse.

Se il portatore d'una polizza soddisfa i premi vita durante, la Compagnia pagherà l'intero valore della polizza alla sua morte.

Le sue polizze con distribuzione dopo venti anni a vita intera, e vita intera pagamento limitato, sono: Semplici ed assolute promesse di pagare — Incontestabili dopo due anni — Indecadibili dopo tre anni. — I migliori contratti emessi della migliore Compagnia.

Le sue polizze miste convertibili in assicurazione a vita intera assicurano: Una rendita garantita. — Un impiego sicuro. — Risultati eccellenti.

La **Mutual Life** ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono mitissime.

Agente Generale per la provincia di Udine è il **Cav. UGO LOSCHI**, via della Posta 16, UDINE.